



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO
UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI

Prot. n°



GDAP-0251303-2011

PU-GDAP-1e00-22/06/2011-0251303-2011

S.A.P.Pe. – Via Trionfale, 79/a
00136 – ROMA

O.S.A.P.P. – Via della Pisana, 228
00163 – ROMA

C.I.S.L. – F.N.S. – Via dei Mille, 36
00185 – ROMA

U.I.L. – P.A./P.P. – Via Emilio Lepido, 46
00175 – ROMA

Si.N.A.P.Pe. – Largo Luigi Daga, 2
00164 – ROMA

UGL POLIZIA PENITENZIARIA
Via G. Mompiani, 7
00192 – ROMA

C.G.I.L. – F.P./P.P. – Via Leopoldo Serra, 31
00153 – ROMA

F.S.A. C.N.P.P. – Via degli Arcelli C.P. 18208
00164 – ROMA

OGGETTO: Trasmissione verbali del 9 maggio 2011 –
“Assegnazione dei Vice Commissari del 2° Corso del ruolo direttivo speciale e la
mobilità dei funzionari del ruolo direttivo ordinario e speciale dei precedenti corsi”.

Si trasmettono i verbali redatti in occasione della riunione del 9 maggio 2011 in
ordine alla materia di cui all'oggetto. *1° e 2° tavolo -*

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO
UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI

VERBALE

Riunione del 9 maggio 2011

Il giorno 9 del mese di maggio dell'anno 2011, alle ore 16.30, presso la sala riunioni del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria ha inizio la riunione avente come ordine del giorno *"Assegnazione dei Vice Commissari del 2° Corso del ruolo direttivo ordinario e la mobilità dei funzionari del ruolo direttivo ordinario e speciale dei precedenti corsi"*.

Presiede la riunione il Vice Capo Vicario dott. Emilio di Somma, sono presenti per l'Amministrazione il Direttore Generale del Personale e della Formazione, il Cons. Riccardo Turrini Vita, il Dott. Gianfranco De Gesu, il Commissario Salvatore Pede, il Generale Aldo Bernardini, la Dott.ssa Pierina Conte e l'Assistente di Polizia Penitenziaria Deborah Balsamo.

Sono presenti per le Organizzazioni Sindacali del Comparto Sicurezza:

S.A.P.Pe. : dott. Giovanni Battista De Blasis, dott. Luca Pasqualoni, Sig. Maurizio Somma
U.I.L.: Sig. Eugenio Sarno, dott. Antonio Sgambati, Sig. Giuseppe Sconza.

Il Vice Capo Vicario Dott. di Somma apre l'incontro alle ore 16,30, saluta i presenti e passa ad esporre l'ordine del giorno della riunione, passa poi la parola al Cons. Turrini.

Il Cons. Turrini: saluta i presenti e ricorda i due oggetti principali della riunione collegati "all'assegnazione del Vice Commissari del 2° Corso del ruolo ordinario": il primo inerente alle azioni poste in essere dalla Direzione Generale del Personale e della Formazione in relazione all'esistenza di un contingente di Vice Commissari del Corpo che si appresta a ricevere le proprie funzioni e l'altro riferito alla diversa necessità di disciplinare la mobilità, la destinazione, il conferimento di funzioni per i funzionari del Corpo rispetto al Provvedimento del Capo del Dipartimento del 7 maggio 2008 che disciplina in generale la mobilità degli appartenenti al Corpo.

Rappresenta che negli anni i funzionari del Corpo di Polizia Penitenziaria hanno ricoperto incarichi più o meno attinenti alle loro funzioni e diversamente dagli altri Corpi di Polizia sono in numero di circa 3 unità per provincia, rende noto, da consultazioni tenute per le vie brevi con organismi della Polizia di Stato, relativamente alle procedure di assegnazione dei loro funzionari, che le stesse vengono fatte esclusivamente tenendo conto delle esigenze dell'Amministrazione.

Fa presente, sulla base della tradizione e di quanto fatto in precedenza dall'Amministrazione che si è provveduto ad interpellare i funzionari più anziani su eventuali aspirazioni di sede di servizio o di funzione, ovviamente nei limiti in cui questo non contrasti con le esigenze dell'Amministrazione salvo particolari casi che avranno una gestione separata, il risultato della ricognizione ha delineato le sedi disponibili di primo incarico per i neo Vice Commissari.

Spiega che la procedura adottata consente ai funzionari più anziani di ricoprire sedi che altrimenti potrebbero essere assegnate al personale più giovane.



Ministero della Giustizia

Conclude riferendo della volontà del Capo del Dipartimento che a conclusione delle procedure di assegnazione si abbia la completa copertura dei posti di comando degli istituti penitenziari.

Il Dott. De Gesu: Palesa gli intenti dell'Amministrazione a far sì che a seguito dell'assegnazione dei Vice Commissari tutti gli istituti abbiano un comandante di reparto e il progetto di stabilizzazione dei funzionari già in servizio presso il Dipartimento e i Provveditorati nonché della necessità di provvedere alla realizzazione di piante organiche per il Dipartimento e i Provveditorati, afferma che la prima manovra da compiersi sarà quella di trasferire i funzionari che attualmente prestano servizio al D.A.P., all'I.S.S.P., al Ministero della Giustizia e al Centro Amministrativo G. Altavista in prospettiva della realizzazione dell'organico del Dipartimento.

Ipotizza che i funzionari distaccati presso i Provveditorati potrebbero essere trasferiti presso l'istituto capoluogo della Regione per essere impiegati presso i Provveditorati così come si è fatto per i Funzionari del 1° Corso, così facendo sul territorio nazionale si libereranno un certo numero di posti da poter assegnare.

Spiega che si è provveduto ad interrogare il personale del ruolo direttivo al fine di conoscere le eventuali aspirazioni circa la possibilità di un cambiamento di sede o di funzione. con i risultati dell'iniziativa l'Amministrazione sarà in grado di realizzare un certo numero di movimenti.

Afferma che a conclusione dell'operazione, concordata singolarmente con ciascun interessato, vi saranno un certo numero di sedi disponibili che andranno coperte con l'assegnazione dei neo funzionari del 2° Corso e che tutti gli istituti avranno un Comandante e Vice Comandante, esclusi quelli più piccoli che avranno un Comandante.

Passa poi ad esporre l'attuale situazione che vede 20 istituti di piccole dimensioni senza assegnazione di funzionari, 23 istituti in cui il funzionario assegnato è distaccato per esigenze di servizio presso altre sedi, 25 posizioni di distacco presso D.A.P., uno all'I.S.S.P., un distacco al Ministero dell'Interno e uno presso la sede del Ministero della Giustizia di Via Arenula. 13 funzionari che dalla propria sede sono distaccati presso vari Provveditorati. riferisce che marcatamente in alcune Regioni vi sono diversi provvedimenti di mobilità disposti dai Provveditori in cui il funzionario presta servizio presso altri istituti nell'ambito della stessa regione.

Illustra quindi i risultati della consultazione che ha prodotto 121 richieste di aspirazione di sede di cui 64 accoglibili ed in particolare di 46 con funzione di Comandante di reparto di 9 funzionari Vice Comandanti di 5 Comandanti di N.T.P. e di 4 Funzionari in servizio presso i P.R.A.P.

Conclude asserendo che l'operazione non comporterà oneri per l'Amministrazione in quanto i provvedimenti emessi avranno il consenso degli interessati.

Sig. Sarno (O.S. U.I.L.): Premette di non avere alcuna pregiudiziale nei confronti del S.A.P.Pe. e precisa che non esiste un cartello S.A.P.Pe. - U.I.L., asserisce di aver aderito all'incontro unitamente al S.A.P.Pe. solo nell'interesse comune del personale e dell'Amministrazione e lo avrebbe fatto comunque a prescindere da chi fosse stato al tavolo insieme alla U.I.L. si augura di non dover chiedere il terzo tavolo e auspica la ricomposizione di un tavolo unico.

Afferma che l'attuale situazione è stata determinata dall'immobilismo e dall'incapacità dell'Amministrazione di risolvere i problemi ed in particolare:

La questione sull'A.N.P.Pe. e la composizione delle Commissioni: afferma che se non si risolvono questi nodi la situazione non cambierà.

Passa poi all'argomento dell'incontro sostenendo che i propositi dell'Amministrazione sono condivisi dalla U.I.L., chiede chiarimenti sul mancato riscontro ad una nota di marzo la n. 61 in cui la U.I.L. chiedeva un confronto sull'argomento odierno. formulava suggerimenti e poneva delle



Ministero della Giustizia

domande in parte riscontrate nella premessa del Cons. Turrini, ribadisce la necessità di corrette relazioni tra le parti.

Pone in rilievo i limiti e le lacune della Legge n.146 che ha istituito il ruolo dei funzionari del Corpo di Polizia Penitenziaria e afferma che questa legge fondamentale non ha fissato i criteri necessari per la mobilità dei funzionari che proprio per la specificità del ruolo andavano distinti rispetto a quelli dei restanti ruoli del personale del Corpo. Queste lacune andavano colmate di concerto con le Organizzazioni Sindacali e se non lo si è fatto è per reciproca incapacità.

Sostiene che in passato quando fu affrontata la questione delle assegnazioni dei funzionari: si convenne per l'autonomia nelle scelte di assegnazione dell'Amministrazione e che non si dovesse tener conto di interessi o gradimenti personali proprio nell'interesse della stessa.

Asserisce che la U.I.L. fin dall'inizio è stata sempre molto critica sui criteri poco trasparenti adottati già dalle assegnazioni del primo corso del ruolo ordinario e speciale dei Commissari.

Afferma che l'Amministrazione propende per garantire i privilegi di casta barattando le funzioni per le sedi ed è per questo che ora ci si trova in questa situazione a dover discutere dell'assegnazione dei Commissari come se si affrontasse l'assegnazione ordinaria di unità di agenti e assistenti. sostiene inoltre che l'Amministrazione ha volutamente e completamente ignorato la mobilità del ruolo dei Sovrintendenti e Ispettori.

Ricorda di aver chiesto più volte e di non aver avuto riscontro, e per questo ha dato mandato al proprio legale per una diffida nei confronti dell'Amministrazione in ordine alla mancata emanazione dell'interpello sulla mobilità ordinaria anno 2010: osserva che i termini sono scaduti da tempo, che bisogna dare certezze e garanzie al personale.

Afferma che i meccanismi poco trasparenti hanno portato ad affrontare l'attuale situazione e che i nodi da sciogliere sono due: uno di carattere politico e l'altro di carattere sostanziale.

Manifesta di essere favorevole alla proposta di stabilizzazione e che quando fu fatta la riorganizzazione del D.A.P. la U.I.L. chiese di prevedere dei posti di funzione anche per i Commissari presso i P.R.A.P. e il D.A.P.. Questi posti competono naturalmente ai funzionari, sottolinea il bisogno che le scelte siano realizzate per doti e capacità individuali.

Chiede se le sedi che si libereranno a seguito della stabilizzazione siano tutte coperte da un Commissario e analogamente rivendica la necessità di avere la copertura di un Direttore in ogni sede di istituto, asserendo che ci sono 60 istituti senza Direttore.

Domanda quali sono le priorità dell'Amministrazione ovvero, una volta assegnati tutti i funzionari in quali termini vengono ricalcolate le assegnazioni, è prioritaria l'assegnazione di un vice comandante rispetto ad un coordinatore del Nucleo oppure in quelle regioni, dove è in atto la sperimentazione, è prioritaria l'assegnazione di un vice comandante o comandante di nucleo operativo, infatti per la sperimentazione dei Nuclei è prevista una differenziazione e in alcune realtà va prevista la figura del comandante, vice comandante e coordinatore.

Suggerisce, anche se non previsto, l'opportunità di assegnare funzionari che abbiano già avuto esperienza con i minori presso la Giustizia Minorile.

Propone inoltre di assegnare funzionari al G.O.M. poiché la legge prevede che per i detenuti sottoposti a regime di 41 bis la custodia vada assegnata al personale del G.O.M., chiede un incontro per definire i criteri sull'organizzazione del G.O.M. e l'assegnazione di personale attraverso regole condivise e trasparenti.

Chiede infine di acquisire il progetto elaborato dall'Amministrazione per una collaborazione fattiva per far sì che si realizzino gli anzidetti propositi e si assicurino le necessità del personale.



Ministero della Giustizia

Sig. De Blasis (O.S. S.A.P.Pe.) : Prende atto dei buoni propositi della U.I.L. rispetto ad un unico tavolo di contrattazione, tuttavia a differenza della U.I.L., chiede di conoscere in anticipo la composizione dei tavoli non essendo disposti a condividere il tavolo di confronto con le restanti sigle sindacali.

Relativamente al tema dell'incontro afferma che la questione è vecchia, condivide le intenzioni dell'Amministrazione in ordine alla stabilizzazione del personale, ricorda le discussioni animate nelle riunioni del 2003 sulle assegnazioni del primo corso di formazione dei funzionari di Polizia Penitenziaria, già allora il S.A.P.Pe. sosteneva la necessità di assegnare con equità e trasparenza un certo numero di funzionari anche presso la Direzione Generale del Personale e della Formazione contrapponendosi alle resistenze dell'Amministrazione che poi lo ha fatto con mezzi impropri come l'istituto del distacco.

Afferma di aver appreso con piacere la notizia che l'Amministrazione ha avuto contatti informali con la Polizia di Stato sui metodi di assegnazione dei loro funzionari, e precisa che detti criteri sono stati posti all'attenzione solo in questa occasione, per propria convenienza.

Sostiene che ci sono molte altre oggettività a cui l'Amministrazione potrebbe ispirarsi ed accenna ad esempi come la promozione da ispettore ad ispettore capo procedura nella quale la Polizia di Stato ha da tempo adottato il criterio di promozione dopo cinque anni di permanenza nella qualifica a differenza dei nostri sette anni, spiega che per Polizia di Stato non è prevista la figura di vice Commissario come previsto nella nostra Amministrazione e invita l'Amministrazione ad adottare gli stessi criteri anche per non trovarsi in una situazione anacronistica rispetto agli altri Corpi di Polizia.

Domanda di conoscere quali siano stati i criteri adottati per poter accogliere solo 64 delle 121 richieste di stabilizzazione, rivendica che detti criteri avrebbero dovuto essere materia di esame con le OO.SS.

Evidenzia una mancata informazione, sostiene di aver compreso solo che è stata fatta una ricognizione presso il personale interessato.

Chiede di sapere se dei 28 funzionari indicati facenti parte del piano di stabilizzazione presso il D.A.P. sia compreso anche il Commissario distaccato alla Direzione Generale dei Detenuti la settimana precedente.

Evidenzia che i Dirigenti penitenziari si equivalgono in numero ai funzionari di Polizia Penitenziaria con la differenza che a sopperire alla mancanza dei funzionari del Corpo negli istituti provvedono gli Ispettori o i Sostituto Commissari ma per i Dirigenti non lo fa nessuno, quindi chiede una maggiore attenzione in ordine alla distribuzione dei Dirigenti penitenziari, con priorità rispetto a quella dei funzionari del Corpo.

Invita l'Amministrazione a far conoscere le proprie intenzioni in ordine alle richieste di assegnazione con riferimento alla Legge 104/92.

Conclude formalizzando la richiesta di acquisire le sedi disponibili frutto della stabilizzazione dei 64 commissari per avere un quadro generale e formulare eventuali osservazioni prima della movimentazione.

Il Dott. di Somma: ringrazia i presenti e chiude l'incontro alle ore 18.05 circa.

Il Verbalizzante



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO
UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI

Verbale di riunione del 9.5.2011

Oggi, 9 maggio 2011, alle ore 18.20 circa ha inizio presso il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria – Sala riunioni – il 2° Tavolo di incontro con le Organizzazioni Sindacali rappresentative del personale del Corpo di Polizia Penitenziaria avente ad oggetto “Assegnazione dei Vice Commissari del 2° Corso del Ruolo Direttivo Ordinario e la mobilità dei funzionari del ruolo direttivo ordinario e speciale dei precedenti corsi”.

Presiede la riunione il Signor Vice Capo Vicario, Dr. Emilio di Somma. Sono presenti, per l'Amministrazione, il Direttore Generale del Personale e della Formazione, Dr. Riccardo Turrini Vita, la Dr.ssa Pierina Conte, il Dott. De Gesu Gianfranco, il Gen. Aldo Bernardini, il Commissario Pede Salvatore e l'Assistente Balsamo Deborah

Sono presenti per la Parte Sindacale:

O.S.A.P.P.	Sig. Beneduci
C.I.S.L. F.N.S.	Dott. Inganni, Sig. D'Ambrosio e Sig. Costantino
Si.N.A.P.Pe.	Sig. Pellegrino, Sig. Panaro e Sig. Colucci
C.G.I.L. F.P./P.P.	Sig. Sarno
U.G.L. Polizia Penitenziaria	Dott. Moretti, Sig. Salvemini e Sig. Mancini
FSA	Sig. Di Carlo e Sig. Scarlata

Il Dott. di SOMMA apre i lavori salutando i presenti cedendo la parola al Consigliere Turrini.

Il CONS. TURRINI saluta i presenti e ricorda i due oggetti principali della riunione collegati “all'assegnazione del Vice Commissari del 2° Corso del ruolo ordinario”: il primo inerente alle azioni poste in essere dalla Direzione Generale del Personale e della Formazione in relazione all'esistenza di un contingente di Vice Commissari del Corpo che si appresta a ricevere le proprie funzioni e l'altro riferito alla diversa necessità di disciplinare la mobilità, la destinazione, il conferimento di funzioni per i funzionari del



Ministero della Giustizia

Corpo rispetto al Provvedimento del Capo del Dipartimento del 7 maggio 2008 che disciplina in generale la mobilità degli appartenenti al Corpo. Ribadisce che occorre porre attenzione all'esame dei criteri che dovranno essere adottati per i funzionari del Corpo e che è stata posta in essere da parte dell'Amministrazione una ricognizione di disponibilità da parte dei funzionari anziani volta a modificare, confermare o variare la sede di servizio, le funzioni ivi coperte anche in relazione ad un vissuto complesso degli stessi o in base a loro specifici interessi; all'esito della stessa segue l'individuazione delle sedi di incarico da conferire a quanti si affacciano alla carriera di Vice Commissario. Trattasi di una procedura usuale per consentire ai funzionari più anziani di ricoprire sede che altrimenti verrebbero coperte da persone più giovani. Riferisce la determinazione del Capo del Dipartimento che l'esito di queste assegnazioni sia, come condizione necessaria, la copertura di tutti i posti di comando di istituto.

Il Dott. DE GESU apre il suo intervento affermando che quanto rappresentato dal Direttore Generale del Personale e della Formazione nel suo intervento si è tradotto in una direttiva per l'attuazione dei principi esposti. Afferma che lo scopo conclusivo dall'Amministrazione è far sì che, a seguito dell'assegnazione dei Vice Commissari del 2° Corso del ruolo ordinario, tutti gli istituti abbiano un comandante di reparto. Spiega gli intendimenti dell'Amministrazione: afferma che il momento iniziale di tutta l'operazione è la stabilizzazione dei funzionari in servizio presso il Dipartimento e il Provveditorato. Ma essendo il problema di fondo che né il Dipartimento né il Provveditorato hanno una pianta organica la prima operazione da fare è quella di trasferire al Centro Amministrativo G. Altavista i funzionari che attualmente prestano servizio al D.A.P., all'I.S.S.Pe. al Ministero della Giustizia, in prospettiva della realizzazione dell'organico del Dipartimento. I funzionari che sono distaccati ai Provveditorati potrebbero essere trasferiti presso l'istituto capoluogo della Regione per essere impiegati presso i Provveditorati con la stessa procedura che si è utilizzata con i Funzionari del 1° Corso. Così facendo sul territorio nazionale si liberano un certo numero di posizioni da assegnare ai funzionari. Prima di fare questo si è pensato di verificare se fosse possibile realizzare la mobilità dei funzionari più anziani. L'Amministrazione ha interrogato tutto il personale del ruolo direttivo allo scopo di far conoscere le proprie eventuali aspirazioni relativo ad un cambiamento di sede o di sede e di funzioni. In base alle risposte pervenute l'Amministrazione è stata in grado di realizzare un certo numero di movimenti riguardanti i funzionari attualmente in servizio. Conclude affermando che una volta fatta questa operazione, peraltro concordata singolarmente con ciascun interessato, vi sono un certo numero di sedi che saranno coperte con i funzionari del 2° Corso. Alla fine dell'intera operazione tutti gli istituti e i nuclei avranno un comandante così come quasi tutti gli istituti, esclusi quelli più piccoli, avranno un Vice Comandante. Essendo l'operazione svolta con il consenso degli interessati, ed essendo provvedimenti emessi con il consenso degli interessati, non avrà alcun costo per l'Amministrazione la



Ministero della Giustizia

quale, al momento, ritiene questo progetto in grado di dare una risposta a tutti più grossi problemi riferiti alla titolarità degli istituti.

Il Sig. BENEUCI (OSAPP) afferma di aver già espresso il proprio parere rispetto all'iniziativa posta in essere dall'Amministrazione: dichiara di essere soddisfatto del risultato ma non come si è giunti allo stesso in quanto si è arrivati a questo tipo di determinazioni dopo una serie di provvedimenti che non erano conseguenti ad una valutazione dei titoli ed altro. L'amministrazione ha preso atto che ci sono dei funzionari al DAP ISSPe e USPEV. Non è dato sapere come sono arrivati questi funzionari a questi Uffici. Considera l'iniziativa come una sanatoria. Chiederà all'Amministrazione quando sarà fatta una pianta organica del Dipartimento, quanti funzionari devono stare al Dipartimento e che tipo di funzioni svolgere. Afferma che un altro punto da tenere in considerazione è l'informazione preventiva in materia di mobilità. Critica l'Amministrazione per non aver fornito alle OO.SS. qualche dato numerico in più prima della riunione perché la materia della mobilità a domanda è argomento di preventiva informazione e successivo esame congiunto.

Il Sig. D'AMBROSIO (C.I.S.L.) chiede chiarimenti sulle modalità di assegnazione dei Vice Commissari.

Il Sig. DI CARLO (FSA) apre il suo intervento con ringraziare l'Amministrazione per la tempestività delle iniziative poste in essere inerenti il 2° Corso di Formazione per Vice Commissario. Sostiene che occorre fare una sanatoria per regolarizzare le posizioni del personale di polizia penitenziaria che già presta servizio al D.A.P. e nei Provveditorati, includendo tutte le qualifiche del Corpo di Polizia Penitenziaria; contestualmente si rende necessario non assegnare più nessuno ai citati Uffici come, ad oggi, ancora avviene o assegnarlo solo a seguito della predisposizione delle rispettive piante organiche. Aggiunge che per i Vice Commissari si potrebbe fare un interpello a parte.

Sig. PELLEGRINO (Si.N.A.P.Pe.) apre il suo intervento affermando che non era questo il metodo di lavoro che il Si.N.A.P.Pe. si aspettava dall'Amministrazione, perché a suo parere si poteva e doveva far di più. Limitarsi a considerare le assegnazioni dei funzionari che hanno terminato il II Corso di Formazione come un ulteriore momento di assegnazione di personale significa peccare di prospettiva sia da parte dell'Amministrazione sia da parte del sindacato. Innanzitutto doveva porre il sindacato nelle condizioni di capire quale scenario l'Amministrazione intendeva costruire. Trova sconcertante l'idea di organizzazione del lavoro prospettata dalla Direzione Generale del Personale e della Formazione. Esprime le proprie perplessità sulla circostanza da parte dell'Amministrazione di utilizzare la richiesta di disponibilità come valore di riferimento assoluto e sulla base di questo costruire tutta la movimentazione. Occorre seguire gli strumenti propri del P.C.D. (interpello graduatoria) e



Ministero della Giustizia

in base a quello si costruisce una mobilità per il rispetto di tutto il personale che in quel P.C.D. si riconosce. Gli riesce difficile parlare di stabilizzazione in quanto la considera la mortificazione del rapporto tra sindacato e amministrazione. Non ritiene corretto credere che solo con il processo di stabilizzazione si garantisce un assetto vero tra l'Amministrazione e il Corpo perché il problema di fondo è legato ai compiti propri del funzionario aggravata dal fatto di non avere dotazioni organiche in alcuni sedi. L'effetto vero e proprio che si ottiene è quello di liberare delle sedi che, associato alla stabilizzazione, consente solo a quel punto la possibilità di assegnare i funzionari alle sedi più disparate. Non è questo la linea che il Si.N.A.P.Pe. intende seguire. Occorre creare un modello di convergenza, un modello di relazione che sia effettivamente valido. Propone due passi fondamentali: 1) riconoscere anche al personale del ruolo direttivo, in analogia anche a quanto accaduto con i precedenti concorsi, l'elemento del differimento sindacale; 2) stabilizzazione di tutto il personale come segnale di giustizia nei confronti di quello in sospeso da diversi anni. Invoca il senso di responsabilità di questa Amministrazione affinché partendo da queste assegnazioni siano rispettati i diritti soggettivi ed elementari di ogni categoria del personale. Conclude affermando che il Si.N.A.P.Pe. dà ampia disponibilità a trattare, per quello che sono gli ambiti propri di contrattazione, con l'Amministrazione auspicando un criterio di lavoro diverso perché ha il timore che questo metodo possa contribuire a creare ulteriore confusione.

SARNO (C.G.I.L.) Apre il suo intervento con una critica all'Amministrazione per non aver preventivamente fornito qualche elemento di valutazione più circoscritto rispetto ai prossimi provvedimenti che intenderà adottare. Contestualmente ammette di apprezzare l'intendimento dell'Amministrazione nel far sì che ogni istituto penitenziario abbia una Comandante e un Vice Comandante. Esprime qualche perplessità dalla proiezione che si sviluppa dall'interpello fatto riguardo alla richiesta di disponibilità, in quanto già in precedenti occasioni, quando si richiede una disponibilità generica senza una indicazione di sede, lo stesso interessato non può valutare effettivamente se poi sarà disponibile quando si concretizzerà il trasferimento, per cui c'è il forte rischio che tutte le proiezioni e i calcoli delineati in maniera così semplice rispetto alla mobilità e alle assegnazioni dei Neo Vice Commissari rischia di saltare come obiettivo che si prefigura l'Amministrazione; per cui sollecita la stessa affinché riveda con una maggior precisione le possibili movimentazioni dei funzionari già in servizio. Afferma che un'altra perplessità manifestata dalla C.G.I.L. è quella relativa alla posizione dei funzionari distaccati e che si intende stabilizzare. Non mette in discussione il servizio, le qualità degli interessati e i diritti acquisiti rispetto alla loro posizione soggettiva ma è vero anche che se è questo il punto di partenza da cui si delinea il principio per cui si potrebbe stabilizzare questo personale vi deve essere, da parte dell'Amministrazione, un atto di coerenza anche nei confronti del personale di polizia penitenziaria di altri ruoli che si trovano nelle stessa posizione di distacco in sedi analoghe.



Ministero della Giustizia

Conclude il suo intervento affermando che, fatte salve le esigenze che l'Amministrazione, occorre dare delle priorità a coloro che hanno dei requisiti soggettivi, documentati in tempo utile, come ad esempio la 104, legge 100 o l'applicazione del decreto legislativo n. 151, 42 bis, invitando la stessa, a valutare singolarmente le situazioni che si incontrano con le sue esigenze. Invita l'Amministrazione a riflettere in un secondo momento sul discorso della stabilizzazione per i funzionari perché merita una trattazione a parte in quanto ne va di mezzo una certa equità e trasparenza nei confronti di tutti e perché il principio potrebbe valere per altre aliquote di personale nelle stesse condizioni.

MORETTI (U.G.L. P.P.) Apre il suo intervento unendosi ai ringraziamenti per la convocazione. Esprime, in particolare, un apprezzamento sul punto relativo al fatto di aprire una prima discussione per individuare dei criteri specifici per integrare il P.C.D. relativo ai trasferimenti a domanda del ruolo dei funzionari. Nel condividere molte delle cose precedentemente espresse dagli altri dirigenti sindacali fa presente che c'è una profonda necessità di un piano di impiego e della determinazione di un organico con le funzioni. Sostiene che le tre direttive su cui muoversi sono: l'individuazione delle piante organiche, l'individuazione delle funzioni e la previsione di un piano di impiego. Concorda con chi afferma che la materia è oggetto di informazione preventiva e che comunque la mobilità deve essere oggetto di discussione con le OO.SS.; apprendere l'esistenza di un piano solo in sede di riunione pone il dubbio che l'obiettivo da raggiungere non sia propriamente quello di arrivare ad una condizione migliorativa dell'organizzazione sul territorio della polizia penitenziaria. Ribadisce che sulla mobilità che riguarda il ruolo ha espresso le sue idee già tempo addietro. Rileva che è giusto che i funzionari abbiano dei criteri più particolareggiati in quanto la mobilità ordinaria essendo, una mobilità a domanda, deve seguire dei criteri base che sono per tutti analoghi rispetto alla quantificazione di un punteggio da attribuire ma ritiene evidente che ci sono delle peculiarità connesse al ruolo ed alle funzioni del personale che ne precludono le stesse identiche degli altri. E' importante l'individuazione effettiva delle sedi dove questo personale deve operare e i criteri del come individuarlo. Conferma di non voler ostacolare nessun piano operativo proposto dall'Amministrazione. Si dichiara d'accordo con chi prospetta una stabilizzazione complessiva di tutto il personale, e non soltanto di quello appartenente al ruolo dei funzionari, perché ritiene molto importante dare sicurezza e stabilità allo stesso che si trova in situazione precaria. Occorre anche riflettere, in prospettiva, su un sistema che garantisca ai funzionari del Corpo una progressione nell'impiego che parta da determinate funzioni iniziali, appena escono dai Corsi, e li faccia poi traghettare a funzioni sempre più importanti e significative attraverso dei meccanismi che garantiscono la possibilità per tutti ad arrivare ad ottenere un risultato in termini professionali. Conclude affermando che anche la sua sigla lavorerà diligentemente



Ministero della Giustizia

per proporre una proposta organica sperando che quanto sarà proposto possa essere accettato come è avvenuto in passato quando sono state fatte proposte condivisibili.

INGANNI (CISL): Apre il suo intervento sostenendo di essere nel complesso d'accordo con le posizioni finora espresse in sede di riunione. Esprime soddisfazione sul fatto che si sia dato inizio alla stabilizzazione ponendo l'attenzione affinché questa stabilizzazione sia estesa anche alle altre qualifiche degli appartenenti al Corpo di Polizia Penitenziaria. Avrebbe gradito che il primo punto dell'ordine del giorno fosse passato attraverso una informazione preventiva e una concertazione con le OO.SS.. E' d'accordo sul fatto che vengano presi in considerazione alcuni istituti giuridici come la 104 o la legge 100 ma nutre delle perplessità in relazione alle ipotesi che un incarico sindacale possa essere un mezzo per poter superare un determinato ostacolo. E' d'accordo con la stabilizzazione ma è importante anche che ci sia coerenza da parte dell'Amministrazione.

CONS. TURRINI: Sostiene che l'Amministrazione si è trovata in una situazione, che ha le sue ragioni nei fatti, rispetto alla quale vi sono dei posti vacanti. I numeri non sono vastissimi ma si è data a tutti la possibilità di dire cosa desiderassero fare. L'Amministrazione ha proposto la creazione di uno schema relativo alla dotazione organica del Corpo per le sedi cosiddette non penitenziarie (gli Uffici le Scuole la sede Centrale ecc.) valutando la presenza dei funzionari anche in base ad un criterio di collaborazione generale. In ordine alle varie osservazioni fatte in sede di riunione afferma che l'Amministrazione è consapevole dei diritti che nascono dalla fruizione della legge 104; ritiene che questa sia una priorità assoluta per cui le persone che ne fruiscono, nei limiti in cui è prevista, cioè come un titolo per ricoprire una sede entro un certo numero di Km dalla propria abitazione e la più vicina ai propri familiari, hanno diritto ad una scelta assoluta. Per ciò che concerne la stabilizzazione del personale trova molto logico dire prima quale siano le funzioni dei funzionari, e comunque dell'operatore in sede amministrativa, e che poi da questo si faccia la proiezione dell'organico. Ritiene ormai superato un Regolamento del Corpo entrato in vigore prima della creazione del ruolo dei Funzionari del Corpo di Polizia Penitenziaria e quindi occorre in qualche maniera integrarlo o in modo dichiarativo, o in modo dispositivo; è una tematica molto complessa che deve essere appositamente trattata. Assicura che l'Amministrazione non mancherà di prendere in considerazione i bisogni del personale e aggiunge che il sistema delle assegnazioni dei Commissari ha la sua urgenza correlata al fatto di nominare i Comandanti.

DI CARLO (F.S.A.) Chiede all'Amministrazione quando si procederà all'assegnazione dei Vice Commissari che hanno frequentato il 2° Corso di Formazione.



Ministero della Giustizia

Dott. di SOMMA: Assicura che i tempi saranno sicuramente più brevi di quelli preventivati anche se ancora non si possono indicare date precise. Sarà cura dell'Amministrazione informare agli interessati.

Anche il CONS. TURRINI conferma che l'assegnazione sarà realizzata nel più breve tempo possibile.

BENEDUCI (OSAPP) Auspica che l'Amministrazione si confronti con le OO.SS. per quanto riguarda la mobilità confermando che l'unica osservazione avanzata sulla stessa è quella di rispettare la gerarchia. Altra questione importante che pone in evidenza è la distinzione tra ruolo ordinario e ruolo speciale in quanto vi sono delle anzianità di qualifiche che vanno rispettate.

Il Dott. di SOMMA fa presente che quanto dichiarato dal Cons. TURRINI, è la posizione dell'Amministrazione. Afferma che le cose non stanno andando in modo diverso rispetto alle prime tornate di assegnazioni e di mobilità dei Commissari. Da quanto esposto bisogna prendere in particolare la parte buona e cioè che vi è a disposizione un arco temporale consistente prima di trovarsi di fronte alla necessità di giungere all'assegnazione di nuovi Commissari che usciranno dal prossimo corso di Formazione. E' opportuno utilizzare questo periodo di tempo per ragionare sulla mobilità dei funzionari e se sia o non sia opportuno trovare criteri diversi per disciplinare tale mobilità. La difficoltà è dovuta al fatto che alcuni sono criteri oggettivi, di cui non si può non tenere conto, e quindi occorrerà trovare quelli che siano specificatamente attinenti alla funzione che si andrà a svolgere. E' questa la posizione su cui intende attestarsi l'Amministrazione discutendone per tutto il tempo necessario con le OO.SS. per giungere, se necessario, alla stesura di un P.C.D. diverso da quello che si adotta per gli altri ruoli e qualifiche della polizia penitenziaria ovvero confermare quello già esistente tranne che per le posizioni dei Comandanti di Reparto rispetto ai quali l'Amministrazione intende conservare la più ampia discrezionalità.

Alle ore 20.10 circa il Dott. di SOMMA chiude i lavori e saluta i presenti.

IL VERBALIZZANTE